

L'Assemblea di Scienze Politiche ribadisce il carattere democratico e non violento dell'occupazione in atto.

Riteniamo che questa mobilitazione studentesca abbia riaperto il dibattito su alcuni punti centrali e non risolti della questione universitaria: autonomia universitaria, didattica, forme di rappresentanza, diritto allo studio, rapporto fra Università e territorio, legge Ruberti. Crediamo sia necessario ridefinire il rapporto tra studente e docenti, individuando spazi e linguaggi inediti che pongano in discussione le tradizionali forme di didattica. Nessuno dei soggetti in campo, studenti e docenti, è detentore di risposte date che prefigurino, per esempio, ruoli e metodologie di insegnamento inamovibili. Vogliamo superare le difficoltà di comunicazione di questi giorni. A partire da ciò riteniamo fondamentale garantire che spazi (Centro Stampa, Informazioni, aule per le commissioni e Assemblea generale) e forme di discussione (commissioni e Assemblea), che abbiamo adottato in questi giorni di occupazione, diventino momento permanente e qualificante della vita della Facoltà, aperta a tutti gli studenti. Riteniamo di avere dato un primo contributo sulle questioni riguardanti l'Università e la Facoltà, in particolare attraverso il lavoro delle commissioni. Su questo lavoro chiediamo un confronto, il più allargato possibile, con tutti coloro che, in Facoltà, ritengono sia possibile impegnarsi su una base di parità e rispetto reciproco per dare risposte ai problemi reali.

Concretamente invitiamo tutto il corpo docente (Ordinari, Associati, Ricercatori, Lettori) ad un primo confronto assembleare per LUNEDI' 12.2.1990, alle ore 10 in Aula Magna, per discutere insieme forme e modalità di gestione di una sperimentazione didattica nell'ambito dei corsi.

A partire dalle valutazioni emerse dalla commissione didattica proponiamo di porre al centro di questa fase:

- 1) UNA RIFLESSIONE TRA STUDENTI E DOCENTI SULLA ARTICOLAZIONE, SULLE FINALITÀ, SUI CONTENUTI E SULLA METODOLOGIA DEI VARI CORSI
- 2) DISCUSSIONE IN AULA SULLA SCELTA DEI LIBRI DI TESTO, CON LA POSSIBILITÀ DI PROPOSTE DI TESTI DIVERSI ATTINENTI ALLE TEMATICHE DEI CORSI DA PARTE DEGLI STUDENTI
- 3) CREDIAMO INOLTRE CHE IN QUESTA FASE DEBBANO POTER EMERGERE ED ESSERE CONCRETAMENTE SOSTANZIATI I PERCORSI DI STUDIO E DI RICERCA AUTONOMAMENTE PROPOSTI
- 4) DEFINIZIONE DI SPAZI COMUNI PER PROSEGUIRE I LAVORI DELLE COMMISSIONI RITENIAMO IMPORTANTI MOMENTI DI VERIFICA ARTICOLATI SULL'ESITO DI QUESTA ESPERIENZA.

Al fine di garantire tutte le condizioni per un serio svolgimento della vita universitaria durante lo stato di occupazione, adottiamo la seguente decisione organizzativa:

- nomina, da parte dell'Assemblea, di una commissione organizzativa di 15 persone, revocabili in ogni momento dall'Assemblea alla quale rendono conto del loro operato, con il compito di gestire tecnicamente l'occupazione ed in particolare i rapporti con l'Istituzione Universitaria.